



Un particolare di un graffito di Banksy

# Le donne nell'era della crisi democratica

Hanno senso le quote rosa in un sistema che si basa sulla cooptazione? Ognuna di noi prenda la leadership di una risposta al degrado generale

## La lettera

PAOLA GAIOTTI DE BIASE

**C**ara Unità, cara Concita ho ovviamente seguito anch'io con attenzione l'insieme complessivo delle sacrosante reazioni delle donne alla umiliante congiuntura del paese, la voglia di riprendersi ruolo, parola e libertà, di fare chiarezza sull'intreccio fra pubblico e privato di cui stiamo parlando, che ha raggiunto il punto di massimo scandalo nella prostituzione a fini di carriera politica, nello scambio fra corpi di donne e cariche rappresentative. Sono state dette cose sacrosante, largamente condivisibili, prima e dopo il documento della stessa associazione cui appartengo fin dalle origini.

Quello che ancora mi lascia perplessa in questo intrecciarsi di risposte e di propositi, e mi spinge a intervenire, è un punto che ho rilevato e criticato da tempo, ed è quella che ho già avuto occasione di chiamare

l'insufficiente analisi del rapporto fra i movimenti delle donne, la loro ostinata frammentazione, il loro ripiegamento su sé stessi, da una parte e la lunghezza prima, l'esito disastroso poi, della cosiddetta transizione nel nostro paese, dall'altra.

Non potrò qui ricostruire tutto ciò che penso di questo rapporto. Mi limiterò, per ovvie ragioni di spazio a riprendere qui l'espressione forse troppo dura, (ma una durezza dovuta all'amarezza non a una presa di distanza): le donne nel corso dei quasi due decenni, hanno troppo guardato troppo solo a se stesse, al loro ombelico, limitandosi magari a una serie di motivate annotazioni critiche sullo sfondo storico in cui stavano muovendosi, ma senza mai aggredirlo davvero, semmai cercando di tagliarsene sistematicamente fuori. Talora subendolo di fatto: ricordo sempre l'amarezza provata quando per una giovane incompetente e sprovvista, estranea alla riflessione femminile, eletta Presidente della Camera, da qualche femminista si disse che l'aver scelta una donna perché giovane e carina era un fatto positivo, una vittoria delle donne, senza avvertirne l'annun-

## Chi è?

Ex eurodeputata popolare eletta con il Pds



PAOLA GAIOTTI DE BIASE

82 ANNI  
STORICA

**Napoletana, classe 1927. Paola Gaiotti de Biase, è stata parlamentare europea dal 1979 al 1984 (gruppo Popolare, allora militante Dc). Dall'82 all'84 membro della Commissione di inchiesta sulla situazione della donna in Europa. Ha aderito al Pds dopo la sua fondazione. Eletta deputata nel '94. Membro dell'assemblea costituente del Pd e della Società Italiana delle storiche.**

cio che vi era compreso già delle pratiche di mercimonio delle immagini su cui si stava costruendo il nuovo potere.

**Davvero** possiamo leggere questo solo entro l'ottica del danno oggettivo e incontestabile fatto alle donne? O non va visto questo come inevitabile corollario, proprio per la centralità che assume nell'evoluzione moderna il mutamento delle relazioni fra i ses-

## Arretramento

È generale, riguarda l'operaio, il ricercatore le periferie del mondo

si, di un arretramento generale che riguarda operai e giovani ricercatori, periferie del mondo e sistemi politici, strapotere economico e ruolo perverso dell'informazione, e in particolare per quanto riguarda il nostro paese, il drammatico consolidarsi di un sistema oligarchico, che, come tale, dové premiare l'oligarchia che c'è e intende garantirsi, non può essere che maschile? Sul terreno culturale già avvertiamo che l'offesa alla dignità delle donne non viene mai da sola; il bullismo, il machismo, l'esaltazione di sé, il degrado di valori, la violenza fisica o morale che l'accompagna si scarica inevitabilmente anche su altri soggetti, dall'immigrato al gay, dall'ebreo al disabile.

**Sul terreno** politico ha senso (penso all'ingenuità dimostrata al tempo della nuova legge elettorale dalla ministra Prestigiacomo,) chiedere le quote rosa in un sistema che si basa sulla cooptazione? Davvero possiamo puntare a una più forte e autentica rappresentatività femminile quando tutte le rappresentanze reali vengono umiliate, costrette a passare attraverso convenienze diverse? Ecco il nodo del problema che abbiamo di fronte oggi, nei suoi termini politici e in quelli della cultura prevalente in una società sempre più disgregata e eticamente fragile, è mi pare ancora lo stesso che ho scritto più di dieci anni fa.

Il nodo della politica delle donne non può che giocarsi nel doppio registro, quello interno alla riflessione delle donne e quello della crisi generale della nostra democrazia: e questo significa che non possiamo parlare solo dello scempio che si fa della nostra dignità, dobbiamo prendere ognuna la leadership, si la leadership, di una risposta generale al degrado che ci sta davanti, e, entro questa battaglia generale, questa collettiva assunzione di responsabilità, affrontare anche la nostra battaglia.

Non sarà mai un 50% per cento dei